



COMUNE DI PIEVE TORINA

Provincia di Macerata

Pieve Torina, li 17/05/2017

Ordinanza n. 242/terr Prot. n. 4194

IL SINDACO

PREMESSO che in data 24 agosto 2016, si è verificato un evento sismico di magnitudo momento 6,0, con epicentro lungo la Valle del Tronto, tra i Comuni di Accumoli e Amatrice (Provincia di Rieti) e Arquata del Tronto (Provincia di Ascoli Piceno), il quale ha interessato in modo considerevole anche il territorio Comunale di Pieve Torina;

VISTO che gli stessi territori sono stati colpiti il giorno 26 ottobre 2016 alle ore 21,18 circa da un terremoto di magnitudo 5.9 della scala Richter e da successive scosse di forte intensità che hanno determinato una grave situazione di pericolo per l'incolumità delle persone e per la sicurezza dei beni pubblici e privati.

CONSIDERATO che il fenomeno ha provocato nell'intero territorio danni diffusi alle abitazioni, mettendo in pericolo la pubblica incolumità e la sicurezza dei beni pubblici e privati;

RILEVATO che è ancora in atto attività sismica, con la frequente ripetizione di scosse, e che occorre porre in essere in termini di urgenza ogni azione utile a consentire la tutela degli interessi fondamentali della popolazione e in particolare all'integrità fisica;

RITENUTA la necessità di assicurare le condizioni essenziali di sicurezza nei centri abitati, nelle abitazioni sparse e nelle vie di collegamento dei medesimi;

VISTO l'esito del sopralluogo effettuato in data 07.12.2016, da parte della squadra di rilevamento P1614 (Scheda AeDES n.39955) da cui risulta che:

- l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roti destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 362, sub.3-4-5** di proprietà dei sig.ri:

- **PALOMBI GIOVANNI** nato a Pieve Torina (MC) il 05/05/1944 C.F. PLMGNN44E05G657T, residente in via Roti n°14;

- **GIROLAMI MARIA TERESA** nata a Pieve Torina (MC) il 31/05/1950 C.F. GRLMTR50E71G657V, residente in via Roti n°14;

- l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roti destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 363, sub.4-5**, di proprietà del sig.:

- **PALOMBI ANTONIO** nato a Pieve Torina (MC) il 02/07/1949 C.F. PLMNTN49L02G657M, residente in via Roti n°9;

- l'unità immobiliare ricompresa nell'edificio sito in via Roti destinata ad uso abitativo, **identificata al Foglio 22, mappale 363, sub.6**, di proprietà del sig.:

- **PALOMBI FRANCO** nato a Pieve Torina (MC) il 02/12/1954 C.F. **PLMFNC54T02G657I**, residente in via Roti n°16;

versano in una situazione tale, a causa dell'inagibilità "B", come risulta dalla scheda di 1° livello di rilevamento danni AeDES, da compromettere l'incolumità delle persone e quindi è indispensabile adottare provvedimenti elencati nel mod. GP1 che si allega in copia, a salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

RITENUTO necessario inibire l'uso delle unità immobiliari suddette;

VISTI:

- l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;
- l'articolo 108, lettera c), del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 112;
- gli art.li 50 e 54 del decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;
- lo Statuto Comunale;

DICHIARA

L'inagibilità temporanea dell'immobile sopra descritto, inibendone l'utilizzo agli occupanti a qualunque titolo e per chiunque vi possa accedere, fino al perdurare delle condizioni rilevate e comunque fino alla sua messa in sicurezza mediante l'esecuzione di tutte le opere necessarie.

ORDINA

- 1) Lo sgombero, il divieto di accesso e di utilizzo dell'edificio ai proprietari, per gli occupanti a qualunque titolo e a chiunque altro vi possa accedere, fatta eccezione per il personale espressamente autorizzato a effettuare nuove verifiche tecniche qualora comunque sussistano condizioni di sicurezza;

DISPONE

- di affiggere la presente ordinanza ed il relativo elenco aggiornato, all' Albo Pretorio on line e nel sito del comune di Pieve Torina;
- di notificare la presente ordinanza ai **sig.ri PALOMBI GIOVANNI, GIROLAMI MARIA TERESA, PALOMBI ANTONIO e PALOMBI FRANCO** sopra generalizzati ed agli enti di seguito elencati:

- a) Prefettura di Macerata- protocollo.prefmc@pec.interno.it ;
- b) Comando Provinciale Vigili del Fuoco – com.macerata@cert.vigilfuoco.it
- c) Comando stazione Carabinieri di Pieve Torina – stmc223260@carabinieri.it

Il Comando di Polizia Municipale è incaricato della notificazione e della vigilanza sull'esecuzione della presente ordinanza.

A norma dell'articolo 6 della legge 7 agosto 1990 n. 241, rende noto che il responsabile del procedimento è Arch. Annarita Luccio, il quale provvederà all'adozione dei provvedimenti necessari e conseguenti.

Avverso la presente Ordinanza sono ammissibili:

- il ricorso al Prefetto territorialmente competente, entro 30 giorni;

- il Ricorso al T.A.R. Marche, entro 60 giorni;
- il ricorso straordinario al Capo dello Stato, entro 120 giorni.

I termini di cui sopra sono decorrenti dalla data di notificazione o piena conoscenza del presente provvedimento.

Il Sindaco
dott. Alessandro Gentilucci





SCHEDA DI 1° LIVELLO DI RILEVAMENTO DANNO, PRONTO INTERVENTO E AGIBILITÀ PER EDIFICI ORDINARI NELL'EMERGENZA POST-SISMICA

(Aedes 07/2013)



CONFERENZA DELLE REGIONI E
DELLA PROVINCIA AUTONOMA

NOTE ESPLICATIVE SULLA COMPILAZIONE DELLA SCHEDA Aedes 07/2013

La scheda va compilata per un intero edificio intendendo per edificio una unità strutturale "cielo terra", individuabile per caratteristiche tipologiche e quindi distinguibile dagli edifici adiacenti per tali caratteristiche e anche per differenza di altezza e/o età di costruzione e/o piani catastali, etc.

La scheda è divisa in 9 sezioni. Le informazioni sono generalmente delimitate ammontando le caselle corrispondenti; in alcune sezioni la presenza di caselle quadrate indica la possibilità di multicatella: in questi casi si possono fornire più indicazioni; le caselle tonde (O) indicano la possibilità di una singola scelta. Dove sono presenti le caselle (L) si deve scrivere in stampatello appoggiando il testo a sinistra ed i numeri a destra.

Sezione 1 - Identificazione edificio

Indicare i dati di localizzazione: Provincia, Comune e frazione. IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO

La squadra riporta il proprio numero assegnato dal coordinamento centrale, un numero progressivo di scheda e la data del sopralluogo.

IDENTIFICATIVO EDIFICIO

L'organizzazione del rilevamento prevede un Coordinamento Tecnico e la collaborazione dell'ufficio tecnico comunale. Questo ha tra l'altro il compito di assistenza per l'espletamento del lavoro dei rilevatori e per l'individuazione degli edifici. L'edificio in generale non è pre-individuato ed è quindi compito del rilevatore il suo riconoscimento e la sua identificazione sulla cartografia riportata nello spazio della prima fasciata. Il codice identificativo dell'edificio, costituito dall'insieme dei dati della prima riga nello spazio in grigio, viene poi assegnato, in modo univoco, presso il coordinamento comunale dove i rilevatori, dopo la visita comunicano l'esito del sopralluogo. La numerazione degli aggregati e degli edifici deve essere tenuta aggiornata in una cartografia generale presso il coordinamento comunale in modo che i rilevatori possano riferire le visite di sopralluogo, che sono richieste in genere su unità immobiliari, all'edificio che effettivamente le contiene. Per l'identificativo, il n° di carta, i dati Istat e i dati catastali è necessario quindi avvalersi della collaborazione del coordinamento comunale.

Posizione catastale: se l'edificio non è isolato su tutti i lati, va indicata la sua posizione all'interno dell'aggregato (interno, d'estremità, angolo). Determinazione tecnica o preliminare: indicare la denominazione se edificio pubblico o il nome del condominio o di un piano o di un proprietario se privato (es. Condominio Verde, Rossi Mario). Commento: Specificare se trattasi di coordinate piano ME (ULTIM, metri) o geografiche Lat/Long (grado), il fuso (32, 33, 34), il Datum (EDSO o WGS84). Se si usa un altro riferimento, specificare in alto.

Sezione 2 - Descrizione edificio

N° piani totali con interrato: indicare il numero di piani complessivi dell'edificio dallo spiccolo di fondazioni incluso quello di sottotetto (se esistente e solo se praticabile ossia consistente in un solo alveo). Computare interrati e piani mediantemente i terrapieni per più di metà della loro altezza. Attenzione a piani: indicare l'altezza che meglio approssima la media delle altezze di piano presenti. Superiori senza piano: va indicato l'intervallo che comprende la media delle superfici di tutti i piani. Età (2° principio): è possibile fornire 2 indicazioni: la prima è sempre l'età di costruzione, la seconda è l'eventuale anno in cui si sono effettuati eventuali interventi sulle strutture. Una (autocritica): indicare i tipi di uso compresi nell'edificio. Urto: indicare l'indicazione "abbandonato" si riferisce al caso di "non utilizzato in cative condizioni".

Sezione 3 - Tipologia (massimo 2 opzioni)

Per gli edifici in muratura si possono segnalare le due combinazioni: strutture orizzontali e verticali prevalenti o più vulnerabili; ad esempio: volte senza catene e muratura in pietrame al 1° livello (28) e soletti rigidi (in c.a.) e muratura in pietrame al 2° livello (68). La muratura è distinta in due tipi in ragione della qualità (materiale, legante, realizzazione) e per ognuno è possibile segnalare anche la presenza di cordoni o catene se sono sufficientemente diffusi: è anche da rilevare l'eventuale presenza di pilastri isolati. Sono essi in c.a., muratura, acciaio o legno e la presenza di situazioni miste di muratura e strutture intelaiate. Gli edifici si considerano con strutture intelaiate pareti di c.a., acciaio o legno, se l'intera struttura portante è in c.a., acciaio o legno. Situazioni miste (muratura-legno) o rinforzi vanno indicate, con modalità multiscelta, nelle colonne G ed H della parte "muratura" (per le miste compilare sia "muratura", sia "altre strutture").

G1: (o altre strutture intelaiate) su muratura
G2: muratura su c.a. (o altre strutture intelaiate)
G3: muratura mista a c.a. (o altre strutture intelaiate) in parallelo sugli stessi piani
H1: muratura rinforzata con iniezioni o intonaci non armati
H2: muratura armata o con rinforzi armati
H3: muratura con altri o non identificati rinforzi
La compilazione della Regolarità compete solo alle Altre Strutture.

Per le strutture intelaiate le tamponature sono irregolari quando presentano disomogeneità in pianta e/o in elevazione o sono in pratica completamente assenti in un piano in almeno una direzione.

Sezione 4 - Danni ad ELEMENTI STRUTTURALI... I danni da riportare nella sezione 4 sono quelli "apparenti", cioè quelli riscontrabili a vista. Nella tabella ogni riga è riferita ad un tipo di componente l'organismo strutturale, mentre le colonne sono differenziate in modo da consentire di rilevare i livelli di danno presenti nella componente e le relative estensioni in percentuale rispetto alla sua totalità nell'edificio. La definizione del livello di danno riscontrato è di particolare rilevanza, essa è basata sulla scala macroscopica europea EMS98, integrata con le definizioni puntuali utilizzate nelle schede di rilievo GNDT. In particolare si farà riferimento alla anomalia descrittiva riportata di seguito, maggiori dettagli sono riportati nel manuale.

D1 nuovo tessuto: è un danno che non cambia in modo significativo la resistenza della struttura e non pregiudica la sicurezza degli occupanti a causa di cadute di elementi non strutturali.

D2-D3 nuovo tessuto - grave: è un danno che potrebbe anche cambiare in modo significativo la resistenza della struttura senza che venga avvicinato palesemente il limite del crollo parziale di elementi strutturali principali.

D4-D5 nuovo tessuto: è un danno che modifica in modo evidente la resistenza della struttura portandola vicino al limite del crollo parziale o totale di elementi strutturali principali. Stato descritto da danni superiori ai precedenti, incluso il collasso.

Promemoria o prompt intermedio: sono quelli che con tempi e mezzi limitati consentono una eliminazione o riduzione accettabile del rischio; vanno indicati quelli già messi in atto.

Sezione 5 - Danni ad ELEMENTI NON STRUTTURALI... Per gli elementi non strutturali va indicata la presenza del danno e gli eventuali provvedimenti già in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 6 - Pericolo ESTERNO ed interventi di p.i. eseguiti Indicare i pericoli indotti da costruzioni adiacenti e/o dal contesto e gli eventuali provvedimenti messi in atto, con modalità multiscelta.

Sezione 7 - Terreno e fondazioni Va individuata la morfologia del sito ed eventuali evidenze di dissesti connessi al terreno di fondazione.

Sezione 8 - Giudizio di AGIBILITÀ La squadra stabilisce le condizioni di rischio dell'edificio (tabella 8-A valutazione del rischio sulla base delle informazioni raccolte, dell'ispezione visiva e delle proprie valutazioni, relativamente alle condizioni strutturali (Sezioni 3 e 4), alle condizioni degli elementi non strutturali (Sezione 5), al pericolo derivante da elementi esterni (Sezione 6) e alla situazione geologica (Sezione 7). Il giudizio va espresso tenendo conto che: La valutazione di agibilità in emergenza post-sismica è una valutazione temporanea e

specificativa - vale a dire formulata sulla base di un giudizio esperto e condotta in tempi limitati, in base alla semplice analisi visiva ed alla raccolta di informazioni facilmente accessibili - volta a stabilire se, in presenza di una crisi sismica in atto, gli edifici colpiti dal terremoto possano essere utilizzati nel rispetto del principio di protezione della vita umana. L'esito A va scelto, quindi, se si soddisfa pienamente la precedente definizione. L'esito B va indicato quando la riduzione del rischio (totale o parziale) si può conseguire con il pronto intervento (opere di consistenza limitata, di rapida e facile esecuzione che rendano agibile l'edificio); in tal caso occorre compilare anche la Sez. 8-B. L'esito C va indicato se l'edificio presenta una situazione di rischio che condiziona l'agibilità di una sola parte, ben definita, del manufatto. L'esito D va indicato solo in casi particolarmente problematici tali da rendere incerto il giudizio di agibilità da parte della squadra; in tal caso va specificata la motivazione dell'approfondimento. L'esito E va indicato se l'edificio non può essere utilizzato in alcuna delle sue parti, neanche a seguito di provvedimenti di pronto intervento. L'esito F va usato in multi-scelta, nei casi in cui sussistono anche condizioni di rischio estremo.

Una valutazione inattesa, rilevante e recante avvertenze: sono da indicare gli effetti del giudizio di inagibilità, qualora confermato dal Sindaco, vanno pertanto indicate anche le famiglie e persone da evacuare, oltre a quelle che abbiano già lasciato l'edificio. Promemoria o prompt intermedio: indicare i provvedimenti necessari per rendere agibile l'edificio e/o per eliminare i rischi indotti.

Sezione 9 - Altre osservazioni

ACCOMPAGNARE ALLA VISITA: indicare con quale livello di accuratezza e completezza è stato possibile effettuare l'ispezione. Suo nome, sui provvedimenti di pronto intervento, l'Agenzia o altro: riportare le annotazioni che si ritengono importanti per meglio precisare i vari aspetti del rilevamento. L'eventuale fotografia d'insieme dell'edificio deve essere spollata nel riquadro (tratteggiato in chiaro e nel solo angolo in alto a destra). In questa sezione riportare le parti di edificio inagibili (testi B, C), i provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (testo D) o necessari per la sicurezza esterna (testi C, D, E, F), le motivazioni del tipo di approfondimento richiesto (testo D), le cause di rischio esterno (testo F).

LA SCHEDA VA FIRMATA DA TUTTI I COMPONENTI DELLA SQUADRA DI ISPEZIONE.

ID SCHEDA: 39355

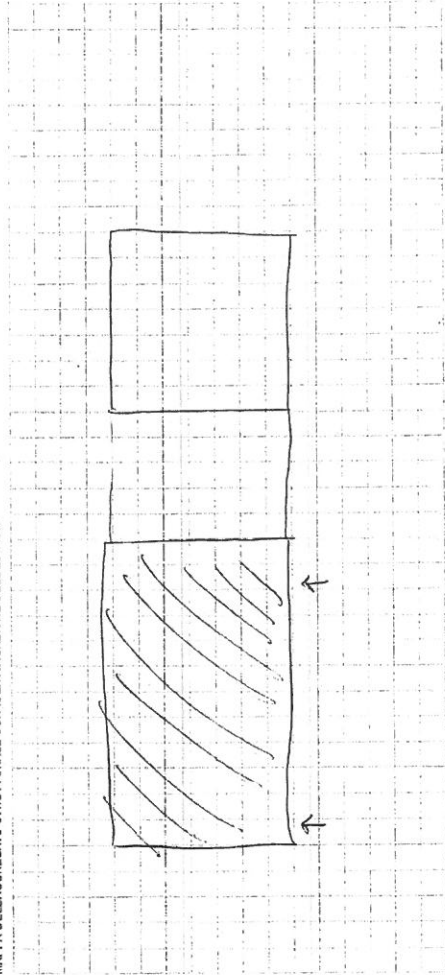
SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE EDIFICIO

Provincia: ME IDENTIFICATIVO SOPRALUOGO
Comune: PIZZOLUNGA Squadra 104644 Scheda n. 10002 Data 04/11/16
Frazione/località: RAULI Istat Reg. 1 Istat Prov. 1 Istat Comune 1
1 VIA 1
2 CORSO 1
3 VICOLO 1
4 PIAZZA 1
5 ALTRO 1

COORDINATE ☐ piano UTM ☐ geografiche ☐ altro
Fuso 32-33-34 Datum EDSO Nord/Lat 13612 Est/Long 13612
Cod. di Località Istat 13612 Tipo carta 1
Sez. di censimento Istat 13612 N° carta 1
Dati catastali Foglio 13612 Allegato 1
Particelle 13612 Posizione edificio ☐ Isolato ☐ Interno ☐ D'estremità ☐ D'angolo

DENOMINAZIONE EDIFICIO O PROPRIETARIO PIAZZOLUNGA ANTONIO Codice Uso 13

MAPPA DELL'AGGREGATO STRUTTURALE CON IDENTIFICAZIONE DELL'EDIFICIO



SEZIONE 2 - DESCRIZIONE EDIFICIO

Dati metrici		Elet (max 2)		Uso - esposizione	
N° Piani totali con interrati	Altezza media di piano (m)	Superficie media di piano (m²)	Costr. e rist.	Uso	Utilizzazione
1	1	1	1	A Attivativo	A > 65%
2	2	2	2	B Produttivo	B 30-65%
3	3	3	3	C Commercio	C < 30%
4	4	4	4	D Uffici	D Non utiliz.
5	5	5	5	E Serv. Pubb.	E Non Infillo
6	6	6	6	F Deposito	F In costruz.
7	7	7	7	G Strategico	G Non Infillo
8	8	8	8	H Turist-ricett.	H Abbandon.
9	9	9	9	I	I
10	10	10	10	J	J
11	11	11	11	K	K
12	12	12	12	L	L
13	13	13	13	M	M

SEZIONE 3 - TIPOLOGIA (multiscelta; per gli edifici in muratura indicare al massimo 2 tipi di combinazioni strutture verticali-solai)

[illegible]

SEZIONE 4 - DANNI AD ELEMENTI STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Livello-estensione	Danno II)										
	D4 - D5 Gravissimo			D2 - D3 Medio Grave			D1 Leggero				
	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	> 2/3	1/3 - 2/3	< 1/3	Nulla	
Componente strutturale- Danno preesistente	1 Strutture verticali	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
	2 Solai										
	3 Scale										
	4 Copertura										
	5 Tamponature - Tramezzi										
6 Danno preesistente											

1) - Di ogni livello di danno indicare l'estensione solo se essa è presente. Se l'oggetto indicato nella riga non è danneggiato, indicare Nullo.

SEZIONE 5 - DANNI AD ELEMENTI NON STRUTTURALI e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

[illegible]

SEZIONE 6 - Pericolo ESTERNO indotto da altre costruzioni, reti, versanti e provvedimenti di pronto intervento (P.I.) eseguiti

Causa	Pericolo su:					
	Assente	Edificio	Vie d'accesso o di fuga	Vie interne	Nessuno	Dilataio di accesso
Trolli o carota oggetti da edifici adiacenti	A	B	C	D	E	F
Collasso di reti di distribuzione	☒	☐	☐	☐	☐	☐
Groli da versanti incombenti	☒	☐	☐	☐	☐	☐

SEZIONE 7 - TERRENO E FONDAZIONI

Morfologia del sito				Dissesti alle fondazioni			
1 ☐ Creta	2 ☐ Pendio forte	3 ☐ Pendio leggero	4 ☒ Pianura	A ☐ Assenti	B ☐ Generali dal sisma	C ☐ Locali dal sisma	D ☐ Precipitazioni

SEZIONE 8 - Giudizio di agibilità

8-A Valutazione del rischio				8-B Esito di agibilità		
Rischio	Esterio (sez. 6)	Strutturale (sez. 3 a)	Non Strutturale (sez. 5)	Geotecnico (sez. 7)	A Edificio AGIBILE (*)	☐
					B Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE (in tutto o in parte) ma AGIBILE con provvedimenti di P.L. (1)	☒
					C Edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (2)	☐
					D Edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento (3)	☐
					E Edificio INAGIBILE (4)	☐
Basso						
Basso con provvedimenti						
Alto						
					F Edificio INAGIBILE per rischio esterno (5)	☐

⁴) La compilazione della presente scheda non costituisce una verifica sismica né sostituisce il rispetto degli obblighi relativi alla sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi delle normative vigenti.

NOTE: (1) Esito B nelle note (Sez.5) riportare se la temporanea inagibilità è totale o parziale e, in quest'ultimo caso, quali sono le parti inagibili e proporre in Sez. 8D i necessari provvedimenti di pronto intervento che possono rimuovere l'inagibilità (da indicare anche nel modulo GP1)

(2) Esito C nelle note (Sez.9) specificare chiaramente quali sono le parti inagibili (in maniera descrittiva e/o grafica) e proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GPI).

(3) Esito D nelle note (Soz.9) specificare motivazioni e tipo di approfondimento qui richiesto

proposte in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo GP1)

(4) Esito E' proporre in Sez. 8D eventuali provvedimenti di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna (da indicare anche nel modulo SP1).

(5) Esito F nelle note (Sez.9) specificare quali sono le cause di rischio esterno e proporre in Sez. 8D eventuali interventi di pronto intervento necessari per la sicurezza esterna

(da indicare anche nel modulo GP1).

8-C
Sull'accuratezza
della visita

1 ☐ Solo dall'esterno 4 ☐ Non eseguito per:
2 ☐ Parziale
3 ☒ Completa (>2/3)

A ☐ Sopralungo rifilato (SR)
B ☐ Rudere (RU)
C ☐ Demolio (DM)
D ☐ Proprietario non trovato (NT)
E ☐ Altro (AL) _____

B-D Provvedimenti suggeriti di pronto intervento di rapida realizzazione, limitati (*) o estesi (**)					
*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI	*	**	PROVVEDIMENTI DI P.I. SUGGERITI
1	☐	Allessa in opera di cerchiature o tiranti	7	☐	Rimozione di cornicioni, parapetti, aggetti, ...
2	☒	Riparazione danni lieveri alle tamponature e tramezzi	8	☐	Rimozione di altri aggetti interni e esterni
3	☐	Riparazione copertura	9	☐	Trasemature e protezione passaggi
4	☐	Puntellatura di scale	10	☐	Riparazioni delle reti degli impianti
5	☐	Rimozione di in bonaci, rivestimenti, controsoffittature, ...	11	☒	PUNTELLAMENTO SOLAI
6	☐	Rimozione di leggio, contigugli, cerniere fuorilegge, ...	12	☐	

8-E Unità immobiliari inagibili, famiglie e persone evacuate

Unități imobiliare inagibile	Nuclii familiari evacuați	N° persoane evacuate
_____	_____	_____

SEZIONE 9 - Altre osservazioni

sul danno, sui provvedimenti di pronto intervento, l'agibilità o altro	IRGOMENTO	ANNOTAZIONI	Foto d'insieme dell'edificio	Spilla

IL ASSOCIA DEI LAVORI DI RIPARAZIONE DEI LOCALI
DEI PRESIDENTI E DEI CONSIGLIERI E DEI
DEI PUNTELLI E DEI CASSIERI

componenti della squadra di ispezione (stampatello)

Firma

Firme Liberty

ID MODELLO GP1:

AL COMUNE DI PIEVETORINA C.O.M. |

PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI PER EDIFICI PUBBLICI, PRIVATI E CHIESE
(da compilare in duplice copia: una per il Comune e una per il Centro di coordinamento)

SCHEDA GP1 n. | | | | |

PROPRIETÀ	DENOMINAZIONE DELL'EDIFICIO	PROVVEDIMENTI URGENTI E/O AGIBILITÀ PARZIALI
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED] DESTINAZIONE d'Uso [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	INDIRIZZO <u>VIA ROTI</u> N. Civ. <u>42/14</u> DESTINAZIONE d'Uso <u>ABITAZIONE</u>	<u>NECESSARI PUNTO LAMPADE</u> <u>AI SOCI DEL 1° PIANO SU</u> <u>ZONE DI SFONDEAMENTO</u> <u>RIPARAZIONE DANNI ALLE</u> <u>TAMPANATURE</u> RIF. SCHEDA EDIFICIO N. <u>12</u>
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED] DESTINAZIONE d'Uso [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]
☐ PUBBLICA ☒ PRIVATA	INDIRIZZO [REDACTED] N. Civ. I [REDACTED] DESTINAZIONE d'Uso [REDACTED]	[REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] [REDACTED] RIF. SCHEDA EDIFICIO N. [REDACTED]

Squadra N. P110114Data 07/12/14ARCH. CINZIA NAPOLITANO *[Signature]*

[Signature]
 Firma del Componente della squadra di Ispezione)



DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE

Fig. 2.2 — Modello GP1. Provvedimenti urgenti e/o agibilità parziali per edifici pubblici, privati e chiese

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]

[REDACTED]